

Prato lì 08.06.2010

La lancia spuntata.

Che questo Governo intenda risanare il bilancio pubblico mediante tagli della spesa corrente è fatto ormai risaputo. Ma che non intenda aumentare le entrate perseguendo gli evasori fiscali è divenuto una certezza il 31 maggio 2010. Questa data, che resterà memorabile negli anni a venire, è quella della promulgazione del Decreto Legge n. 78 (pubblicato nel supplemento ordinario n. 114 alla G.U. n.125 del 31 maggio 2010), quello che ha regalato alle Agenzie Fiscali un'arma spuntata per combattere gli evasori. Il suo art. 6 al comma 12 dispone infatti che *"...A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n.417 e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui al d.lgs. 165 del 2001 e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi"*. In altre parole vengono cancellate con un solo colpo di spugna tutte le norme riguardanti il *Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali*, ovvero quell'insieme di disposizioni recepite dai CCNL che prevedevano la possibilità di autorizzare l'utilizzo del mezzo proprio da parte del dipendente per l'effettuazione di funzioni ispettive (ovvero per servizio secondo il comma 3 del citato art. 15 della Legge n.836/73) nonché la corresponsione della relativa indennità.

Con questo provvedimento si va a colpire uno dei tanti e virtuosi dispositivi di sussidiarietà tra dipendente pubblico ed amministrazione che ha consentito, fino ad oggi, di contemperare l'esigenza di operatività alla quale le Agenzie Fiscali sono da un lato chiamate e la scarsità-inadeguatezza dei mezzi a loro disposizione per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

E' noto infatti a tutti che le macchine di servizio in uso presso gli uffici territoriali delle Agenzie sono poche ed occorre allocarle tra diversi impieghi: prevalentemente i trasferimenti istituzionali dei funzionari responsabili delle strutture, l'effettuazione di quelle missioni vitali legate strettamente all'operatività d'ufficio (trasferimento di documenti, consegna della corrispondenza in uscita agli uffici postali, etc.) e qualche volta le verifiche ispettive. C'è poi da dire che molti uffici periferici sono insediati in realtà operative (porti, snodi ferroviari ed autostradali, interporti, aeroporti e frontiere) che per forza di cose si collocano ai margini dei centri abitati, in luoghi

difficilmente raggiungibili mediante i mezzi pubblici. L'indennità di disagio o *disagiata*, concessa dallo Stato ai dipendenti di dette strutture, non è infatti una mera regalia. E' il giusto riconoscimento della difficoltà e dei maggiori costi sostenuti dai lavoratori per raggiungere il posto di lavoro utilizzando il proprio mezzo. Se è dunque disagiata il pervenire al proprio sito operativo facendo uso della rete dei trasporti pubblici, lo è pure a rigore il muovere da esso alla volta delle imprese di grandi dimensioni, delle sedi dei grandi contribuenti e di tutta quella miriade di soggetti sensibili nei confronti dei quali adempiere i compiti ispettivi!

E' opportuno chiedersi allora quali saranno da oggi l'efficacia, la capillarità e la tempestività degli interventi di controllo e verifica dell'Agenzia delle Dogane e di quella delle Entrate. Saranno quelle dei treni regionali nell'ora di punta? Quelle degli sparuti ed affollati bus di linea? Saranno i tempi lunghissimi ed estenuanti del traffico cittadino? O piuttosto quelli del pellegrino che espia con la fatica del cammino il peccato originale, per sua fortuna o suo malgrado, di essere un dipendente pubblico?

No, di efficienza non si può proprio parlare. Seguiamo ad esempio il verificatore Tizio dell'Agenzia delle Dogane di Prato che va in missione all' Abetone (PT) sulle montagne Pistoiesi. Gli orari sono quelli ufficiali pubblicati nel piano orario della LAM, della Copit e delle FS ed attualmente in vigore.

Percorso	Mezzo	Orari	Durata
Prato Gonfienti → Fermata LAM	a piedi	9:25 – 9:40	0,15
Fermata LAM – Prato FS	in BUS	9:43 – 9:55	0,12
Prato FS – Pistoia FS	in treno	10:09 – 10:30	0,21
Pistoia FS – Abetone (Copit)	in BUS	11:16 – 13:05	1,49
Pausa pranzo	-	13:05 – 13:35	0,30
Fermata Abetone - Contribuente	a piedi	13:35 – 13:45	0,10
Verifica	-	13:45 – 17:05	3,20
Contribuente – Fermata Abetone	a piedi	17:05 – 17:15	0,10
Abetone (Copit) - Pistoia FS	in BUS	17:15 – 19:09	1,54
Pistoia FS – Prato FS	in treno	19:22 – 19:42	0,20

Dunque, la missione è durata 10 ore 17 minuti complessivi ma di operatività vera e propria solo 3 ore e venti minuti. Che efficienza! Il 70 % del tempo è andato in fumo e stavolta il “fannullone” non c'entra niente.

Forse un altro dato merita di essere approfondito. Tizio, Caio e Sempronio, verificatori dell'Ufficio delle Dogane di Prato, da novembre 2009 a maggio 2010 hanno percorso con le loro 3 auto complessivamente 2.700 km per una spesa dell'amministrazione (ad oggi non ancora saldata!) di ca. 700 €!!! Questa spesa non coprirebbe nemmeno il noleggio o la rata d'acquisto (con relativi costi di mantenimento) di una sola auto di servizio per due mesi.

Dov'è quindi il risparmio Ministro Tremonti e signori Ministri? Ci avete chiamati "fannulloni" mentre facevate leva finanziaria con i soldi ed i mezzi per le missioni da noi anticipati. Ci avete additato come parassiti che succhiano linfa vitale al sistema economico mentre noi condividevamo e fornivamo all'Amministrazione ed al paese i mezzi per lavorare e per assicurare la legalità fiscale. Perché dunque interrompere d'improvviso questa sussidiarietà che funziona? Perché paralizzare o impantanare l'attività di verifica ispettiva nel nostro paese? E proprio ora, ora che si vuole, almeno nelle parole, risanare il bilancio?

L'unica cosa certa è che i nostri mezzi ora sono fermi, che qualche spicciolo residuale verrà così racimolato dal Governo ma soprattutto che gli evasori, dal 31/05/2010 in poi, avranno a contrastarli un'armata Brancaleone di appiedati. Ecco chi nei fatti beneficerà di questo provvedimento.

I delegati CGIL dell'Ufficio delle Dogane di Prato